

Sussidi Liturgici
(8)

**LA DIVINA LITURGIA
DI
S. BASILIO IL GRANDE**

S. Atanasio
Comunità Cattolica Bizantina
Via dei Greci 46
Roma

LA DIVINA LITURGIA DI S. BASILIO IL GRANDE

Grande Dossologia

Mentre il sacerdote prepara il pane e il vino per la celebrazione (Protesi), il popolo canta:

P. Dhòxa si to dhìxandi to fos. Dhòxa en ipsìstis Theò ke epì ghìs irìni, en an-thròpis evdhokìa.

Imnùmen se, evlogùmen se, pro-skinùmen se, dhoxologùmen se, evcha-ristùmen si dhìa tin megàlin su dhòxan.

Kirie Vasilèv, epurànie Theè, Pàter pan-dokràtor, Kirie Iiè monoghenès Iisù Christè ke Aghion Pnèvma.

Kirie o Theòs, o amnòs tu Theù, o Iiòs tu Patròs, o èron tin amartian tu kòsmu, elèison imàs, o èron tas amartias tu kòsmu.

Pròsdhexe tin dhèisin imòn, o kathìme-nos en dhexià tu Patròs, ke elèison imàs

Oti si i mònos àghios, si i mònos Kirios, Iisùs Christòs, is dhòxan Theù Patròs. Amìn.

Kath'ekàstin imèran evloghìso se ke enè-so to onomà su is ton eòna ke is ton eòna tu eònos

Kataxìoson, Kirie, en di imèra tàfti ana-martìtus filachthìne imàs

Evloghitòs i, Kirie, o Theòs ton Patèron imòn, ke enetòn ke dhedhoxasmènon to onomà su is tus eònas. Amìn.

Ghènito, Kirie, to eleòs su ef'imàs, ka-thàper ilpìsamen epì se.

Evloghitòs i, Kirie, dhidhaxòn me ta dhikeomatà su. (3 volte)

Kirie, katafighì eghenìthis imìn en ghe-neà ke gheneà. Egò ìpa: Kirie, eleisòn me, iase tin psichìn mu, òti imartòn si.

Kirie, pros sè katèfigon, dhidhaxòn me

Gloria a Te che ci hai mostrato la luce. Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace e negli uomini buona volontà.

Noi Ti inneggiamo, Ti benediciamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti ringra-ziamo per la tua grande gloria.

Signore Re, Dio sovrano celeste, Padre onnipotente, Signore Figliolo Unigenito Gesù Cristo e Santo Spirito.

Signore Iddio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi, Tu che togli i peccati del mondo.

Accetta la nostra preghiera, Tu che siedì alla destra del Padre, ed abbi pietà di noi.

Poiché Tu solo sei santo, Tu solo sei Si-gnore, Gesù Cristo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

Ogni giorno Ti benedirò e loderò il tuo nome nei secoli e nei secoli dei secoli.

Degnati, o Signore, di serbarci in questo giorno immuni da ogni peccato.

Benedetto sei, o Signore, Dio dei Padri nostri, e lodato e glorificato il nome tuo nei secoli. Amen.

Venga, o Signore, su di noi la tua miseri-cordia, secondo che abbiamo sperato in Te.

Benedetto sei, o Signore, insegnami i tuoi diritti. (3 volte)

Signore, sei divenuto il nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia, ché ho peccato contro di Te.

Signore, mi sono rifugiato presso di Te,

tu piìn to thelimà su, òti si i o Theòs mu. insegnami a fare la tua volontà, perché Tu sei il mio Dio.

Oti parà si pighì zoìs, en do fotì su Presso di Te infatti è la fonte della vita e nella tua luce vedremo la luce

Paràtinon to eleòs su tis ghinòskusi se. Estendi la tua misericordia sopra quelli che Ti conoscono.

Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Àghios Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, Athànatos, elèison imàs (3 volte) abbi pietà di noi. (3 volte)

Dhòxa Patrì ke liò ke Aghìo Pnèvmati, Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Àghios Athànatos, elèison imàs. Santo Immortale, abbi pietà di noi.

Àghios o Theòs Àghios Ischiròs, Àghios Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, Athànatos, elèison imàs. abbi pietà di noi.

Se è domenica si aggiunge:

Simeron sotirìa to kòsmo ghègonen, Oggi è venuta al mondo la salvezza. In-
àsomen to anastàndi ek tàfu ke archigò neggiamo a Colui che è risorto dalla
tis zoìs imòn, kathelòn gar to thanàto tomba ed all'autore della nostra vita; di-
ton thànaton, to nìkos èdhoken imìn ke struggendo infatti con la morte la morte,
to mèga èleos. ha dato a noi la sua vittoria e la sua
grande misericordia.

Inizio della Liturgia

Diacono Benedici, Signore.

Sacerdote Benedetto il regno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Popolo. Amen Amen

D. In pace preghiamo il Signore

P. Kirie elèison. Signore, pietà (*Così alle invocazioni successive*).

D. Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timore di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro piissimo vescovo N. per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pa-

ce, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, per i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie.

A Te, o Signore.

S. Signore Dio nostro, la cui potenza è incomparabile, la misericordia immensa e l'amore per gli uomini ineffabile. Tu, o Sovrano, per la tua clemenza volgi lo sguardo su di noi e sopra questa santa dimora, e largisci a noi ed a quanti pregano con noi copiose le tue misericordie e la tua pietà. **Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.**

P. Amìn

Amen

Prima antifona

Cantore. Agathòn to exomologhìsthe to Kirio ke psàllin to onomatì su, Ipsiste. Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

P. Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

C. Dhoxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke ai ke is tus eònas ton eònon. Amìn. Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

P. Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

D. Ancora preghiamo in pace il Signore.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

P. Kìrie elèison.

Signore, pietà.

D. Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa, Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie.

A Te, o Signore.

S. Signore, Dio nostro, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità, custodisci in pace tutta quanta la tua Chiesa, santifica coloro che amano il decoro della tua dimora; Tu, in cambio, glorificali con la tua divina potenza e non abbandonare noi che speriamo in Te, **Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.**

P. Amìn.

Amen.

Seconda antifona

C. O Kìrios evasìlevsen, evprèpian ene- Il Signore regna, si è rivestito di splen-

dhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

P. Sòson imàs Iiè Theù o anastàs ek nekròn, psallondàs si Allilùia

C. Dhoxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, ke nin ke ai ke is tus eònas ton eònon. Amìn.

P. O Monoghenìs Iiòs ke Lògos tu Theù, athànatos ipàrchon, ke katadhexàmenos dhià tin imetèran sotirìan, sarkothìne ek tis Aghìas Theotòku ke aiparthènu Marias, atrèptos enanthropìsas, stavrothìs te, Christè o Theòs, thanàto thànaton patìsas, is on tìs Aghìas Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

D. Ancora preghiamo in pace il Signore.

P. Kirie elèison.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

P. Kirie elèison.

D. Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie.

A Te, o Signore.

S. Tu, che ci hai concesso la grazia di pregare insieme unendo le nostre voci, Tu che hai promesso di esaudire le suppliche anche di due o tre uniti nel tuo nome; Tu, anche ora, esaudisci le richieste dei tuoi servi a loro bene, e concedi nella vita presente la conoscenza della tua verità, e nel secolo futuro la vita eterna. **Poiché Tu sei Dio buono e amico degli uomini e noi rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.**

P. Amìn.

Amen.

Terza antifona

C. Dhèfte agalliasòmetha to Kirio, alaxòmen to Theò to Sofiri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

A questo punto vengono cantati i tropario del tono o della festa, mentre il sacerdote recita:

S. Sovrano Signore, Dio nostro, che hai costituito nei cieli schiere ed eserciti di Angeli ed Arcangeli a servizio della tua gloria, fa che al nostro ingresso si accompagni l'ingresso degli Angeli santi, che con noi celebrino e glorifichino la tua bontà. **Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.**

dore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a Te cantiamo Alleluia.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che, pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria; Tu che senza mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Processione con il Vangelo

D. Sapienza! In piedi!

S. Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo. Salva, o Figlio di Dio che sei risorto dai morti, noi che a Te cantiamo: alliluia.

Si cantano l'apolytikion del tono corrente, il tropario del santo titolare della chiesa e il kontakion del periodo mentre il sacerdote recita sommessamente la preghiera del Trisaghion:

S. Dio santo, che dimori nel santuario e sei lodato con l'inno trisagio dai Serafini e glorificato dai Cherubini e adorato da tutte le Potestà celesti: Tu, che dal nulla hai tratto all'essere tutte le cose, che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza, adornandolo di tutti i tuoi doni; Tu, che dai sapienza e prudenza a chi te ne chiede e non disprezzi il peccatore, ma hai istituito la penitenza a salvezza; Tu, che hai reso noi, miseri e indegni tuoi servi, degni di stare anche in quest'ora dinanzi alla gloria del tuo santo altare e di offrirti l'adorazione e la glorificazione a Te dovuta: Tu stesso, o Sovrano, accetta anche dalle labbra di noi peccatori l'inno trisagio, e volgi nella tua bontà lo sguardo su di noi. Perdonaci ogni colpa volontaria ed involontaria: santifica le anime nostre e i nostri corpi, e concedici di renderti santamente il culto tutti i giorni della nostra vita, per l'intercessione della santa Madre di Dio e di tutti i Santi, che sin dal principio dei secoli ti furono accettati.

D. Benedici, signore, il tempo del Trisaghion.

S. Poiché Tu sei santo, o Dio nostro, e noi rendiamo gloria a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre.

D. E nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

P. Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, Àghios Athànatos, elèison imàs (3 volte). abbi pietà di noi (3 volte)

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo Pnèvmati, Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito ke nin ke ai ke is tus eònas ton eònon. Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amìn.

Àghios Athànatos, elèison imàs.

Santo Immortale, abbi pietà di noi.

D. Più forte.

P. Àghios o Theòs, Àghios Ischiròs, Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, Àghios Athànatos, elèison imàs. abbi pietà di noi.

Proclamazione della parola di Dio

D. Sapienza! Stiamo attenti!

Viene letta l'epistola, al termine:

P. Alliluia, Alliluia, Alliluia.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

S. O Signore, amico degli uomini, fa risplendere nei nostri cuori la pura luce della tua divina conoscenza, e apri gli occhi della nostra mente all'intelligenza dei tuoi insegnamenti evangelici. Infondi in noi il timore dei tuoi santi comandamenti, affinché, calpestati i desideri carnali, noi trascorriamo una vita spirituale, meditando ed operando tutto ciò che sia di tuo gradimento. Poiché Tu sei la luce delle anime e dei corpi nostri, o Cristo Dio, e noi rendiamo gloria a Te insieme con il tuo eterno Padre ed il tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

S. Sapienza! In piedi! Ascoltiamo il santo Vangelo. Pace a tutti.

P. Ke to pnevmatì su. E allo spirito tuo.

D. Lettura del santo Vangelo secondo...

P. Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

S. Stiamo attenti!

Viene letto il santo Vangelo al termine del quale:

P. Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si. Gloria a Te, o Signore, gloria a Te.

Quindi ha luogo l'omelia. Terminandola il sacerdote dice:

S. Custoditi sempre dalla tua divina potenza, rendiamo grazie a Te: Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn. Amen.

P. I ta Cheruvìm mistikòs ikonìzondes Noi che misticamente raffiguriamo i
ke ti zoopiò Triàdhi to trisàghion imnon Cherubini e alla Trinità vivificante can-
prosàdondes pàsan tin viotikìn apothò- tiamo l'inno trisaghio, deponiamo ogni
metha mèrimnan os ton Vasilèa... mondana preoccupazione...

Il giovedì santo al posto dell'inno cherubico, si canta l'inno Tu dhìpnu

Il sabato santo si canta:

P. Sighisàto pàsa sarx vrotia ke stìto me- Resti muta ogni umana carne e stia con
tà fòvu ke tròmu ke midhèn ghiinon lo- timore e tremore e non mediti alcun
ghizèsthò; o gar Vasilèvs ton vasilevòn- pensiero terreno. Infatti il Re dei re e il
don ke Kìrios ton kirievòndon prosèr- Signore dei signori avanza per essere
chete sfaghiasthìne ke dhothìne is vròsin immolato e dato in cibo ai credenti. Lo
tis pistìs. Proigùnde dhe tùtu i chorì ton precedono i cori degli Angeli con tutti i
Anghèlon metà pàsis archìs ke exusìas, Principati e le Potestà, i Cherubini dai
ta poliòmata Cheruvìm ke ta exaptèriga molti occhi ed i Serafini dalle sei ali si
Serafim, tas òpsis kaliptonda ke voònda velano il volto e cantano l'inno: Alleluia.
ton imnon: Alliluia.

Mentre il popolo canta l'Inno Cherubico il sacerdote dice:

S. Nessuno che sia schiavo di desideri e di passioni carnali è degno di presentarsi o di avvicinarsi o di offrire sacrifici a Te, Re della gloria, poiché il servire Te è cosa grande e tremenda anche per le stesse Potenze celesti. Tuttavia, per l'ineffabile e immenso tuo amore per gli uomini, ti sei fatto uomo senza alcun mutamento e sei stato costituito nostro sommo Sacerdote, e, quale Signore dell'universo, ci hai affidato il ministero di questo liturgico ed incruento sacrificio. Tu solo infatti, o Signore Dio nostro, imperi sovrano sulle creature celesti e terrestri, Tu che siedi su un trono di Cherubini, Tu che sei Signore dei Serafini e Re di Israele, Tu che solo sei santo e dimori nel santuario. Supplico dunque Te, che solo sei buono e pronto ad esaudire: volgi il tuo sguardo su di me peccatore ed inutile tuo servo, e purifica la mia anima ed il mio cuore da una coscienza cattiva; e, per la potenza del tuo Santo Spirito, fa che io, rivestito della grazia del sacerdozio, possa stare dinanzi a questa tua sacra mensa e consacrare il tuo corpo santo ed immacolato e il sangue tuo prezioso. A Te mi appresso, inchino il capo e ti prego: non distogliere da me il tuo volto e non mi respingere dal numero dei tuoi servi, ma concedi che io, peccatore ed indegno tuo servo, ti offra questi doni. Tu infatti, o Cristo Dio nostro, sei l'offerente e

l'offerta, sei colui che riceve i doni e che in dono si da, e noi ti rendiamo gloria insieme con il tuo Padre senza principio, ed il santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Trasporto dei Sacri Doni all'altare

Durante la processione il sacerdote dice:

S. Il Signore Dio si ricordi di tutti noi nel suo regno in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn. Ton òlon ipodhexòmeni tes Amen. Affinché possiamo accogliere il anghelikès aoràtos dhoriforùmenon Re dell'universo, scortato invisibilmente tàxesin. Allilulia dalle angeliche schiere. Alleluia

Dopo il grande ingresso, posti i doni sull'altare, il sacerdote recita sommessamente:

S. O Signore, Dio nostro, che ci hai creato e portato a questa vita, che ci hai mostrato le vie per la salvezza e ci hai fatto la grazia di svelarci i misteri celesti; Tu che ci hai posto in questo ministero con la potenza del tuo Spirito Santo, concedici, o Signore, di essere servitori della tua nuova alleanza, ministri dei tuoi santi misteri. Accogliaci nella tua immensa misericordia mentre ci avviciniamo al tuo santo altare, affinché diveniamo degni di offrirti questo sacrificio spirituale ed incruento per i nostri peccati e le mancanze del popolo, Tu, accettandolo come soave profumo sul tuo santo, sovraceleste e immateriale altare, inviaci in cambio la grazia del tuo Spirito Santo. Rivolgi il tuo sguardo verso di noi, o Dio, e guarda a questo nostro culto. E accettalo come hai accettato i doni di Abele, i sacrifici di Noè, gli olocausti di Abramo, le offerte sacerdotali di Mosè e di Aronne, i sacrifici di pacificazione di Samuele. E come hai accettato questo vero culto dai santi Apostoli, così, o Signore, nella tua bontà, accetta anche dalle nostre mani di peccatori questi doni, affinché, resi degni di servire irreprensibilmente al tuo santo altare, possiamo ottenere la ricompensa riservata ai fedeli e saggi amministratori nel giorno terribile della tua giusta retribuzione.

D. Compriamo la nostra preghiera al Signore.

P. Kìrie elèison. Signore, pietà. *(e così alle invocazioni successive)*

D. Per i preziosi doni offerti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Chiediamo al Signore che l'intero giorno sia perfetto, santo, tranquillo e senza peccato.

P. Paràschu, Kìrie. Concedi o Signore. *(e così alle altre invocazioni)*

D. Chiediamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime nostre e dei nostri corpi.

Chiediamo al Signore la remissione ed il perdono dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Chiediamo al Signore ogni bene, utile alle anime nostre, e la pace per il mondo.

Chiediamo al Signore la grazia di trascorrere il resto della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Chiediamo una morte cristiana, serena, senza dolore e senza rimorso, e una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie. A Te, o Signore.

S. Per le misericordie del tuo unigenito Figlio, con il quale sei benedetto insieme con il santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn. Amen

S. Pace a tutti.

P. Ke to pnevmatì su. E al tuo spirito.

D. Amiamoci gli uni gli altri, affinché in unità di spirito, professiamo la nostra fede.

P. Patèra, Iòn, ke àghion Pnèvma, Nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo: Trinità consustanziale e indivisibile.

Scambio del bacio di pace e professione di fede

Ha luogo qui lo scambio del segno di pace. L'uno dice "Gesù Cristo è in mezzo a noi" l'altro risponde: "E' e sarà", così tra tutti i presenti.

D. Le porte! Le porte! Con sapienza stiamo in piedi.

P. Pistèvo is èna Theòn, Patèra pandokràtora, piitìn uranù ke ghìs, oratòn te pàndon ke aoràton. Ke is èna Kirion Iisùn Christòn, ton Iòn tu Theù ton monoghenì, ton ek tu Patròs ghenithènda pro pàndon ton eònon. Fos ek fotòs. Theòn alithinòn ek Theù alithinù, ghenithènda u piithènda, omoùsion to Patrì dhi'ù ta pànda eghèneto. Ton dhi imàstus anthròpus ke dhià tin imetèran sotìrian katelthònda ek ton uranòn, ke sarkothènda ek Pnèvmatos Aghiù ke Marias tis Parthènu ke enanthropìsanda. Stavrothènda te ipèr imòn epì Pondiù Pilàtu, ke pathònda ke tafènda, ke anastànda ti trìti imèra katà tas Grafàs, ke anelthònda is tus uranùs ke kathezòmenon ek dhexiòn tu Patròs, ke pàlin er- Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli; Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu pure crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, e patì e fu sepolto e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture. È salito al cielo e siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi ed i morti: e il

chòmenon metà dhòxis krìnezòndas ke suo regno non avrà fine. Credo nello nekrùs, u tis vasilias uk èste tèlos. Ke is Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, to Pnèvma to àghion, to Kìrion, to e procede dal Padre e con il Padre e il zoopiòn, to ek tu Patròs eksprevòmenon, to sin Patrì ke Iiò simbroskinùmenon, to sin Patrì ke Iiò simbroskinùmenon ke sindhoxazòmenon, to lalisan Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. dhià ton Profitòn. Is mian, aghian, katholicìn ke apostolikìn Ekklesian. Omologo en vaptisma is àfessin amartiòn, dei morti e la vita del mondo che verrà. prosdokò anàstasin nekròn, ke zoìn tu Amen mèllondos eònos. Amìn.

Anafora

D. Stiamo con devozione, stiamo con timore attenti ad offrire in pace la santa oblazione.

P. Eleon irinis, thisian enèseos. Offerta di pace, sacrificio di lode.

S. La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

P. Ke metà tu pnevmatòs su. E con il tuo spirito.

S. Innalziamo i nostri cuori.

P. Echomen pros ton Kìrion. Sono rivolti al Signore.

S. Rendiamo grazie al Signore.

P. Axion ke dhìkeon estì proskinìn Patèra, Iiòn, ke Aghion Pnèvma, Triàdha E' cosa buona e giusta adorare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: Trinità consustanziale e indivisibile.

Vengono chiuse le tende mentre il sacerdote prega:

S. O Tu che sei il vivente, o Sovrano, Signore, Dio, Padre onnipotente adorabile, è veramente degno e giusto e conveniente alla magnificenza della tua santità, lodare, celebrare, inneggiare, benedire, adorare, ringraziare, e glorificare Te, il solo Dio veramente esistente, ed offrire a Te, con cuore contrito ed in spirito di umiltà, questo nostro culto spirituale, poiché sei Tu che hai concesso a noi la grazia di conoscere la tua verità. Ma chi è in grado di narrare i tuoi prodigi, far udire tutte le lodi che ti convengono, oppure enumerare tutte le meraviglie che hai compiuto in ogni tempo?

Sovrano di tutte le cose, Signore del cielo e della terra e di tutto il creato visibile ed invisibile, Tu che siedi sul trono della gloria e che scruti gli abissi, eterno, invisibile, incomprendibile, illimitato, immutabile, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, del grande Dio e Salvatore della nostra speranza, il quale è immagine della tua bontà, impronta fedele che in se stesso rivela Te, il Padre; Egli è Verbo vivente, Dio vero, sapienza eterna, vita, santificazione, potenza, luce vera; da Lui rifulse lo Spirito Santo, lo Spirito di verità, il dono dell'adozione filiale, il pegno dell'eredità futura, la primizia dei beni eterni, la potenza vivificante, la fonte della santificazione, da

cui ogni creatura razionale e spirituale è resa capace di servirti e di elevare a Te l'inno sempiterno di gloria. Tutte le cose sono infatti al tuo servizio.

Ti lodano Angeli, Arcangeli, Troni, Dominazioni, Principati, Potenze, Virtù e i Cherubini dai molti occhi; intorno a Te stanno i Serafini dalle sei ali, i quali con due ali coprono il volto, con altre due i piedi e con le altre due volano, mentre l'uno verso l'altro con voce incessante ed in perenne glorificazione, **cantano l'inno della vittoria, esclamando e a gran voce dicendo:**

P. Àghios, àghios, àghios, Kìrios Sa- Santo, Santo, Santo, il Signore dell'uni-
vaòth, plìris o uranòs ke i ghi tis dhòxis verso: il cielo e la terra sono pieni della
su. Osannà en tis ipsìstis. Evloghimènos tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Be-
o erchòmenos en onòmati Kirìu. Osannà nedetto colui che viene nel nome del Si-
o en tis ipsìstis. gnore. Osanna nell'alto dei cieli.

Il sacerdote continua

S. Con queste beate Potenze, o Signore amico degli uomini, anche noi peccatori esclamiamo e diciamo: sei veramente santo, sei santissimo, ed è incommensurabile la magnificenza della tua santità, sei santo in tutte le tue opere, perché in giustizia e con giudizio vero hai fatto per noi ogni cosa. Infatti avendo plasmato l'uomo usando il fango della terra ed onorandolo con la tua immagine, Tu, o Dio, lo hai posto nel paradiso della gioia, promettendogli immortalità di vita e godimento dei beni eterni se avesse osservato i tuoi comandamenti. Quando disubbidì a Te, che sei il vero Dio e che lo avevi creato, ed ubbidì all'inganno del serpente procurandosi la morte con i suoi peccati, lo hai scacciato, o Dio, nel tuo retto giudizio, dal Paradiso in questo mondo e lo hai fatto tornare alla terra dalla quale fu tratto; ma Tu disponesti per lui la salvezza mediante la rigenerazione nel tuo Cristo.

Tu infatti, o buono, non hai respinto per sempre la creatura che avevi plasmata, né ti sei dimenticato dell'opera delle tue mani, ma, nella tua grande misericordia, l'hai visitata in molti modi. Hai mandato dei profeti, hai operato cose mirabili per mezzo dei tuoi Santi che in ogni generazione ti sono stati graditi. Hai parlato a noi per bocca dei profeti tuoi servi, preannunciandoci la futura salvezza; hai dato la legge in aiuto e hai posto vicino degli Angeli come custodi. Quando poi è venuta la pienezza dei tempi, hai parlato a noi nel tuo stesso Figlio, per mezzo del quale hai fatto anche i secoli. Egli splendore della tua gloria ed impronta di Te medesimo, che tutto sostiene con la parola della sua potenza, non stimò un tesoro geloso l'essere uguale a Te, Dio e Padre; ma, pur essendo Dio eterno, è apparso su questa terra ed ha vissuto tra gli uomini ed incarnatosi dalla Santa Vergine, svuotò se stesso, assumendo la condizione di servo, divenuto in tutto simile al nostro misero corpo, per renderci conformi all'immagine della sua gloria.

Siccome, infatti, a causa dell'uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, l'unigenito Figlio tuo, che è nel tuo seno, di Te Dio e Padre, nato da donna, la Santa Madre di Dio e sempre Vergine Maria, nato sotto la legge, volle condannare il peccato nella sua carne, affinché quelli che muoiono in Adamo siano vivificati

nel tuo stesso Cristo. E dopo che si trattenne in questo mondo, dando a noi precetti di salvezza, allontanandoci dagli errori degli idoli, ci condusse alla conoscenza di Te, vero Dio e Padre, acquistandoci per se come suo popolo, sacerdozio regale, nazione santa; e, purificandoci con l'acqua e santificandoci mediante il Santo Spirito, diede se stesso come prezzo della morte, nella quale eravamo tenuti, venduti sotto il peccato, e, disceso attraverso la croce, all'Inferno, per compiere in se stesso tutto sino in fondo, sciolse i dolori della morte. Risorgendo il terzo giorno ed aprendo la via ad ogni carne per la resurrezione dei morti, poiché non era possibile che fosse dominato dalla distruzione il principe della vita, divenne primizia dei defunti, il primogenito tra i morti, affinché fosse egli stesso a tenere il primato in tutto e per tutto. Salito nei cieli sedette alla destra della tua grandezza nell'alto; e tornerà a rendere ad ognuno secondo le sue opere. Egli ci lasciò questo memoriale della sua passione salvifica, che ora ti presentiamo secondo il suo comandamento. Infatti, avviandosi verso la sua morte volontaria, gloriosa e vivificante, nella notte in cui consegnò se stesso per la vita del mondo, preso il pane con le sue mani sante ed immacolate e presentatolo a Te, Dio e Padre, dopo aver reso grazie, lo benedisse, lo santificò, lo spezzò, **lo diede ai suoi santi discepoli ed apostoli dicendo: Prendete, mangiate: questo è il mio corpo, che per voi viene spezzato in remissione dei peccati.**

P. Amìn

Amen.

S. Similmente prese il calice della bevanda della vite, vi mescolò dell'acqua, rese grazie, lo benedisse, lo santificò, **lo diede ai suoi santi discepoli ed apostoli dicendo: Bevetene tutti: questo è il mio sangue, del Nuovo Testamento, che viene sparso per voi e per molti in remissione dei peccati.**

P. Amìn.

Amen.

S. Fate questo in memoria di me. Infatti ogni volta che mangerete questo pane e berrete questo calice annuncerete la mia morte e confesserete la mia resurrezione. Memori, dunque, anche noi, o Sovrano, della sua passione salvifica, della vivificante croce, della sua sepoltura di tre giorni, della resurrezione dai morti, dell'ascensione ai cieli, della sua presenza alla tua destra, o Dio e Padre, e della sua gloriosa e tremenda venuta: **Gli stessi doni, da Te ricevuti, a Te offriamo in tutto e per tutto.**

P. Se imnùmen, se evlogùmen, si evcha- A Te inneggiamo, Te benediciamo, Te ristùmen, Kìrie, ke dheomethà su, o ringraziamo, o Signore, e ti supplichiamo, o Dio nostro.

Il sacerdote fa l'epiclesi.

S. Per questo, Sovrano Santissimo, anche noi peccatori e tuoi servi indegni, e pure fatti degni di servire al tuo santo altare, non certo per le nostre azioni giuste, poiché non abbiamo fatto niente di buono sulla terra, ma a causa della tua misericordia e della tua compassione che hai riversato abbondantemente su di noi, osiamo avvicinarci al tuo santo altare e, offrendo i segni sacramentali del Santo Corpo e del

Sangue del tuo Cristo, ti preghiamo e ti supplichiamo, o Santo dei Santi, che, con il beneplacito della tua bontà, venga il tuo Spirito Santo su di noi e sopra i doni qui presenti, e che li benedica, li santifichi e renda questo pane lo stesso prezioso corpo del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.

D. Amìn.

S. E questo calice lo stesso prezioso sangue del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo.

D. Amìn

S. che egli versò per la vita del mondo.

D. Amìn, amìn, amìn.

S. E a tutti noi che partecipiamo a questo unico Pane e Calice, uniscici l'un l'altro nella comunione di un solo Spirito Santo e fa che nessuno di noi partecipi a questo Santo Corpo e Sangue del tuo Cristo a suo giudizio e condanna; ma fa' si che troviamo misericordia e grazia insieme con tutti i Santi che ti sono stati graditi dal principio: Progenitori, Padri, Patriarchi, Profeti, Apostoli, Predicatori, Evangelisti, Martiri, Confessori, Dottori, e ogni anima giusta che ha perseverato fino alla fine nella fede. **In modo particolare con la tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa, Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria.**

Si aprono le tende e il sacerdote benedice l'antidoron.

<p>P. Epì si chèri, kecharitomèni, pàsa i ktìsis, anghèlon to sístima ke anthròpon to ghènos, ighiasmène naè ke paràdhise loghikè, parthenikòn kàvchima, ex is Theòs esarkòthi, ke pedhìon ghègonen o pro eònon ipàrchon Theòs imòn. Tin gar sin mìtran thrònnon epiìse ke tin sin gastèra platitèran uranòn apirgàsato. Epì si chèri, kecharitomèni, pàsa i ktìsis. Dhòxa si.</p>	<p>In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato; e gli angelici cori e il genere umano, o tempio santo, razionale paradiso e vanto dei vergini. Da Te ha preso carne Dio ed è diventato bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Poiché del tuo seno Egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli. In Te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato. Gloria a Te.</p>
--	---

Il sacerdote continua:

S. Con S. Giovanni Profeta Precursore e Battista, con i santi, gloriosi e benedetti Apostoli, con il santo N. del quale celebriamo la memoria, e con tutti i tuoi santi. Per le loro suppliche visitaci, o Signore. Ricordati anche di tutti quelli che si sono addormentati nella speranza della resurrezione per la vita eterna.

Qui il sacerdote commemora i defunti che vuole.

E fa che riposino ove risplende la luce del tuo volto.

Ancora ti preghiamo: ricordati, o Signore, della tua Chiesa, cattolica e apostolica, da un confine all'altro della terra e conserva in pace colei che hai riscattato con il sangue prezioso del tuo Cristo e consolida questa sacra casa fino al compimento dei tempi.

Ricordati di quelli che ti hanno presentato questi doni e di tutti coloro per cui li

hanno offerti. Ricordati di coloro che portano frutto e si adoperano per il bene delle tue sante chiese e di quanti si ricordano dei poveri. Ricompensali con le tue grazie copiose e celesti; dona loro, in cambio delle loro offerte terrene, i beni celesti, in cambio dei beni temporali quelli eterni, in cambio delle cose corruttibili, quelle incorruttibili.

Ricordati, o Signore, di coloro che si sono ritirati in luoghi solitari, sui monti, nelle spelonche e nelle grotte. Ricordati di tutti coloro che conducono una vita venerabile nella continenza, nella pietà e nell'ascesi.

Ricordati, o Signore, dei nostri governanti, cui hai concesso di governare la terra. Incoronali con la forza della verità e della benevolenza. Concedi loro una pace vera e duratura, ispira nel loro cuore il bene per la tua Chiesa e per tutto il tuo popolo, affinché noi pure in questa loro pace trascorriamo con ogni pietà e dignità una vita quieta e tranquilla. Nella tua bontà conserva i buoni e nella tua benignità converti i cattivi.

Ricordati, o Signore, del popolo che ci circonda e di tutti quelli che per giuste ragioni sono assenti, e abbi pietà di loro e di noi, secondo l'abbondanza della tua misericordia. Riempi le loro dispense di ogni bene, conserva le loro famiglie in pace e concordia, nutri i bambini, educa i giovani, mantieni vigorosi gli anziani, incoraggia i paurosi, raduna i dispersi, riconduci gli erranti e ricongiungili alla tua santa Chiesa cattolica ed apostolica, libera coloro che sono tormentati da spiriti maligni, naviga con i naviganti, accompagna i viandanti, difendi le vedove, proteggi gli orfani, libera i prigionieri. Ricordati di coloro che debbono essere giudicati o sono sottoposti ai lavori forzati, all'esilio e ad amara schiavitù e vivono in ogni afflizione, necessità ed angoscia, e di tutti coloro che invocano la tua grande compassione. Ricordati di quelli che ci amano e di quelli che ci odiano e di coloro che hanno chiesto a noi indegni di pregare per loro e di tutto il tuo popolo; e su tutti versa l'abbondanza della tua misericordia ed esaudisci le richieste per la salvezza.

Ricordati anche, o Signore, di coloro che non abbiamo potuto nominare per nostra ignoranza e dimenticanza o per l'eccessivo numero. Tu conosci di ciascuno l'età e il nome, fin dalla loro nascita, poiché tu sei l'aiuto dei bisognosi, la speranza dei disperati, il Salvatore di chi si trova in angustie, porto dei naviganti e medico degli ammalati. Tu sii tutto a tutti, Tu che conosci ciascuno e le sue richieste, la sua famiglia e le sue necessità.

Libera questa città ed ogni città e paese dalla fame, dalla peste, dai terremoti, dalle tempeste devastatrici, dagli incendi e da ogni genere di morte violenta e guerra di stranieri e fratricida.

Ricordati in primo luogo, o Signore, del nostro Santissimo Padre N. Papa di Roma e concedi alle tue sante Chiese che egli viva in pace, incolume, onorato, sano, longevo, e dispensi rettamente la parola della tua verità.

D. Ricordati, Signore, di tutti coloro che ciascuno di noi ha in mente e di tutti e di tutte.

nella penitenza.

Chiediamo una morte cristiana, serena, senza dolore e senza rimorso, e una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Chiedendo l'unità della fede e l'unione nello Spirito Santo, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kirie.

A Te, o Signore.

Il sacerdote nel frattempo ha iniziato a recitare questa preghiera:

S. O Dio nostro, Dio di salvezza, insegnaci a ringraziarti degnamente per i tuoi benefici che ci hai fatto e che continui a farci.

Tu, Dio nostro, che ti sei degnato di accettare questi doni, purificaci da ogni macchia della carne e dello spirito, e insegnaci a portare a termine la santificazione nel tuo timore, affinché possiamo prendere parte ai tuoi santi misteri con pura testimonianza della nostra coscienza e unirci al santo Corpo e Sangue del tuo Cristo, e, ricevendoli degnamente, di avere il Cristo vivente nei nostri cuori e divenire tempio del tuo Santo Spirito. Sì! Dio nostro, che nessuno di noi si renda colpevole di questi tuoi tremendi e sovracelesti misteri, e nessuno si ammali nell'anima e nel corpo per aver comunicato ad essi indegnamente; ma concedici fino all'ultimo nostro respiro, di prendere parte degnamente ai tuoi santi misteri come viatico per la vita eterna, come valida difesa dinanzi al tremendo tribunale del tuo Cristo; affinché anche noi insieme a tutti i santi, che fin dal principio a Te furono accetti, possiamo divenire partecipi dei tuoi beni eterni, che Tu, Signore, hai preparato per coloro che ti amano. **E concedici, o Signore, che con fiducia e senza condanna osiamo chiamare Padre Te, Dio del cielo, e dire:**

<p>P. Pàter imòn, o en tis uranìs, aghiasthìto onomà su, elthèto i vasilìa su, ghenithìto to thelimà su os en uranò ke epì tis ghis. Ton àrton imòn ton epiùsion dhos imìn sìmeron, ke àfes imìn, ta ofilimata imòn, os ke imìs afiemen tis ofilètes imòn, ke mi isenènghis imàs is pirasmòn, allà rìse imàs apò tu ponirù.</p>	<p>Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.</p>
---	---

S. Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn

Amen.

S. Pace a tutti

P. Ke to pnevmatì su.

E al tuo spirito

D. Inchinate il vostro capo al Signore.

P. Si Kirie.

A Te, o Signore

Il sacerdote prega:

S. Sovrano Signore, padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, benedici coloro che hanno inchinato il loro capo a Te, santificali, proteggili, fortificali, rinvigoriscili, allontanali da ogni opera malvagia, avvicinali ad ogni opera buona, e rendili degni di partecipare senza condanna a questi tuoi immacolati e vivificanti misteri, per la remissione dei peccati e la comunione dello Spirito Santo. **Per la grazia, la misericordia e**

la benignità dell'unigenito tuo Figlio, con il quale sei benedetto insieme con il santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

D. Siamo attenti!

Elevazione

S. Le Cose Sante ai Santi.

P. Is Àghios, is Kìrios, Iisùs Christòs, is dhòxan Theù Patròs. Amìn.

Solo uno è Santo, solo uno è Signore: Gesù Cristo, per la gloria di Dio Padre. Amen.

Vengono chiuse le tende durante la comunione dei celebranti

P. Enìte ton Kirion ek ton uranòn, enìte aftòn en tis ipsìstis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell'alto. Alliluia

Vengono riaperte le tende.

Comunione

D. Con timore di Dio, con fede e amore, avvicinatevi.

C. Amìn. Amìn. Evloghimènos o erchò- menos en onòmati Kirìu. Theòs Kìrios, ke epèfanen imìn.

Amen. Amen. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio e si è mostrato a noi

Mentre viene distribuita la Comunione ai fedeli si canta:

P. Tu dhìpnu su tu mistikù sìmeron, Iiè Theù, kinonòn me paràlave. U mi gar tis echthrìs su to mistìrion ipo; U filimà si dhòso, kathàper o Iùdas. All'òs o listis omologò si: Mnisthiti mu, Kìrie, en ti vasilia su.

Del tuo mistico convito, o Figlio di Dio, rendimi oggi partecipe, poiché non svelerò il mistero ai tuoi nemici, né Ti darò il bacio di Giuda, ma come il ladrone, Ti prego: ricordati di me, o Signore nel tuo regno.

Terminata la distribuzione dell'Eucarestia:

S. Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici la tua eredità.

P. Idhomen to fòs to alithinòn, elàvomen Pnèvma epurànon, èvromen pìstin alithi, adhièreton Triàdha proskinùndes. Afti gar imàs èsosen.

Abbiamo visto la vera luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la vera fede, adorando la Trinità indivisibile, poiché essa ci ha salvati.

S. Benedetto il nostro Dio in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn.

Amen.

D. In piedi. Dopo aver partecipato ai divini, santi, immacolati, immortali, celesti, vivificanti misteri di Cristo, rendiamo degne grazie al Signore.

P. Kirie elèison.

Signore, pietà.

D. Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodisci, o Dio, con la tua grazia.

P. Kirie elèison.

Signore, pietà.

D. Chiedendo che l'intero giorno trascorra santamente, in pace e senza peccato, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

P. Si Kìrie.

A Te, o Signore.

Il sacerdote prega

S. Ti ringraziamo, Signore Dio nostro, per la partecipazione ai tuoi santi, immacolati, immortali e celesti misteri, che Tu ci hai donato a beneficio e santificazione e salvezza delle anime e dei corpi nostri; Tu stesso, o Signore di tutte le cose, fa' che la comunione del santo Corpo e Sangue del tuo Cristo, diventi in noi fede senza paura, amore senza ipocrisia, pienezza di saggezza, salute dell'anima e del corpo, allontanamento di ogni avversario, custodia dei tuoi comandamenti, valida difesa dinanzi al tremendo tribunale del tuo Cristo. **Poiché Tu sei la nostra santificazione, e noi rendiamo gloria a Te: al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.**

P. Amìn.

Amen.

Congedo

S. Procediamo in pace.

P. En onòmati Kirìu.

Nel nome del Signore.

D. Preghiamo il Signore.

P. Kirie elèison.

Signore, pietà.

S. O Cristo Dio nostro, Tu, che accogli da coloro che ti invocano con tutto il cuore questo sacrificio spirituale e incruento quale sacrificio di lode e culto gradito, sei l'agnello e il Figlio di Dio, colui che toglie il peccato dal mondo, il vitello innocente che non tollera il giogo del peccato e che per noi volontariamente si sacrifica. Tu sei colui che viene spezzato ma non diviso, mangiato e mai consumato e santifichi coloro che di Te si nutrono. Tu, in ricordo della tua volontaria passione e della tua vivificante resurrezione al terzo giorno, ci hai fatti partecipi dei tuoi ineffabili, celesti e tremendi misteri del tuo santo Corpo e del tuo prezioso Sangue.

Conserva nella tua santità noi tuoi servi, i nostri governanti ed il popolo qui presente. E concedici in ogni tempo ed in ogni momento di meditare la tua giustizia, affinché mossi dalla tua volontà e compiendo ciò che è di tuo gradimento, diveniamo degni di stare alla tua destra quando verrai a giudicare i vivi ed i morti.

Libera i nostri fratelli che sono in prigionia, rivolgì il tuo sguardo verso coloro che soffrono nelle malattie, guida coloro che si trovano nei pericoli del mare e dà il riposo a quanti si sono addormentati nella speranza della resurrezione, là dove risplende la luce del tuo volto. Esaudisci chiunque domanda il tuo aiuto.

Poiché Tu sei il datore dei beni e noi rendiamo gloria a Te, assieme all'eterno tuo Padre e al santissimo buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn. Ii to ònoma Kirìu evlo-
ghimènon apò tu nin ke èos tu eònos.

Amen. Sia benedetto il nome del Signore
da questo momento e per l'eternità. (3
volte)

Rientrando nel Vima il sacerdote recita questa preghiera:

S. E' compiuto e portato a termine, per quanto a noi possibile, il mistero del tuo piano di salvezza. Abbiamo fatto il memoriale della tua morte; abbiamo contemplato la figura della tua resurrezione; siamo stati riempiti della tua vita senza fine. Abbiamo goduto delle tue inesauribili delizie di cui abbi la benevolenza di rendere degni noi tutti nel secolo futuro. Per la grazia dell'eterno tuo Padre e del santo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e

sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

D. Preghiamo il Signore.

P. Kirie elèison. Signore, pietà.

S. La benedizione e la misericordia del Signore scendano su di voi con la sua grazia e la sua benignità in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

P. Amìn. Amen.

S. Gloria a Te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a Te.

P. Dhòxa Patrì ke liò ke Aghìo Pnèvma- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito
ti, ke nin ke ai ke is tus eònas ton eònon. Santo, ora e sempre e nei secoli dei seco-
Amìn. Kìrie elèison, Kìrie elèison, Kìrie li. Amen. Signore pietà, Signore pietà,
elèison. Dhèspota àghie, evlòghison. Signore pietà. Benedici, o Signore santo.

S. Cristo, risorto dai morti, nostro vero Dio, per l'intercessione della tuttasanta e immacolata Sua Madre, per la virtù della preziosa e vivificante Croce, per la protezione, delle venerande e celesti Potestà incorporee, per le suppliche del venerato e glorioso Profeta e Precursore Giovanni Battista, dei gloriosi e santi Apostoli, dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri, dei nostri santi Padri teofori, del nostro santo Padre Basilio, arcivescovo di Cesarea, il grande, del santo Atanasio arcivescovo di Alessandria, del santo (*del giorno*) di cui celebriamo la memoria, dei santi e giusti progenitori del Signore Gioacchino ed Anna, e di tutti i Santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei nostri Santi Padri, Signore Gesù Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci.

P. Amìn. Amen.

Distribuzione dell'antidoron.

Il sacerdote prega per ognuno dandogli il pane benedetto dicendo:

S. La benedizione e la misericordia di Dio, vengano su di te.

* * *